

**BILANCI AZIENDALI****La mappa 2015  
del valore aggiunto**

Per le società che hanno chiuso il bilancio in utile il 2015 può essere considerato una buona annata. Sono aumentati il valore aggiunto, elemento che evidenzia la crescita economica, e il fatturato. È quanto emerge da

una analisi di [Infocamere](#) su un campione di circa 370 mila bilanci. Segnali di miglioramento si registrano in alcune province del Mezzogiorno, mentre tra i settori le migliori performance arrivano da sanità e turismo.

► pagina 7

**I conti delle imprese.** L'analisi di 369 mila bilanci di aziende in utile nel 2015 mostra un aumento del 10%

# La mappa del valore aggiunto

Ricavi in crescita - Bagliori di ripresa anche da alcune aree del Sud

**ROSSO MENO ACCESSO**

Si riduce al 33,6% dal 36,1% del 2014 il numero delle società che chiudono i conti in terreno negativo

**Enrico Netti**

■ Il 2015 visto con gli occhi delle imprese italiane che hanno i bilanci in utile può essere considerato un anno buono, con una bella iniezione di fiducia e di ricavi dopo la lunga crisi. Lo confermano due dati: l'aumento del valore aggiunto (+10% rispetto al 2014) e l'incremento del fatturato, che ha segnato un +9,9 per cento. In un Paese, come quello fotografato ancora venerdì dall'Istat con la crescita zero del Pil nel secondo trimestre, non mancano certo le aziende capaci di creare ricchezza.

La crescita a due cifre del valore aggiunto emerge dall'elaborazione condotta da [InfoCamere](#) su un campione di quasi 369 mila bilanci 2015 depositati in forma elettronica. Sono state incluse le società che l'anno scorso hanno avuto un utile d'esercizio ed escluse le società quotate, quelle del settore finanziario e i soggetti non obbligati al deposito del bilancio in formato elettronico.

Il valore aggiunto prodotto dal campione considerato ha quasi sfiorato i 252 miliardi, mentre il fatturato ha raggiunto i 1.105,5 miliardi. Dalla lettura dei bilanci, su un campione più ampio, emerge un altro elemento positivo: la leggera riduzione, al 33,6% dal 36,1% del 2014, dello stock delle aziende che hanno

chiuso i conti in perdita.

«Sono dati molto positivi in un anno in cui si è scontata anche la deflazione - commenta Eugenio Pinto, docente di economia aziendale alla Luiss -. Le imprese sono riuscite a reagire e a crescere, creando quei presupposti che in un prossimo futuro potrebbero portare alla creazione di nuovi posti di lavoro».

Il dato di fatto è che le società hanno prodotto e venduto di più. Le buone performance registrate nell'anno dell'Expo sono il frutto di diverse circostanze, a partire dalle esportazioni, che hanno segnato il miglior dato (414 miliardi) nel decennio, aiutate dal super dollaro e pur soffrendo per le sanzioni alla Russia e per il crollo del greggio.

[InfoCamere](#) ha anche fotografato l'evoluzione dell'andamento del valore aggiunto e del fatturato per provincia sede dell'impresa. Le migliori performance non sono state realizzate nei distretti o dove è più fitta la presenza di reti d'impresa, ma nel Mezzogiorno. Su tutte spicca Oristano. «Sarà vero, ma è incredibile, perché non si sono viste ricadute sull'occupazione» esclama sorpreso Giuseppe Ruggiu, presidente di Confindustria Oristano. Nella provincia sarda ci sono realtà della filiera agroalimentare, per la trasformazione del prodotto e la grande distribuzione alimentare, oltre a società che commercializzano prodotti e derivati petroliferi. «Sono anche stati fatti grossi investimenti in campi eolici e in serre fotovoltaiche»

aggiunge Ruggiu. E forse la spinta al valore aggiunto è arrivata da questi impianti.

Al primo posto per valore della produzione e al quinto per valore aggiunto c'è Potenza. «Abbiamo due settori trainanti: l'oil&gas e l'automotive - osserva Pasquale Lorusso, presidente di Confindustria Basilicata -, a cui si aggiungono il turismo e l'agroalimentare». Nel 2015 gli impianti Fca dell'area della Sata hanno marciato a pieno ritmo, trainando i fornitori, di cui circa la metà sono locali. C'è, insomma, un Sud che dimostra di avere margini di crescita, pur in un contesto di pesante deficit infrastrutturale.

Tra le regioni la Lombardia conferma il suo ruolo di locomotiva con quasi tutte le sue province al di sopra della media nazionale. «La regione ha imprese in buona salute che sono riuscite a far ripartire ricavi e valore aggiunto in un periodo di incertezza per i mercati - sottolinea Alberto Ribolla, presidente Confindustria Lombardia -. Certo, per mantenere e incrementare questi risultati sono necessari investimenti in innovazione, in crescita dimensionale, per l'aggregazione delle imprese e un rinnovato rapporto con il mondo della finanza». La ripresa si può e si deve consolidare con un sinergico lavoro di squadra.

[enrico.netti@ilssole24ore.com](mailto:enrico.netti@ilssole24ore.com)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I settori

Chi ha creato più valore aggiunto nel 2015. Var. % sull'anno precedente

|  | Valore aggiunto | Valore della produzione |
|--|-----------------|-------------------------|
| Sanità e assistenza sociale                              | 20,9            | 20,8                    |
| Ospitalità e ristorazione                                | 17,4            | 18,9                    |
| Agenzie di viaggio e noleggio                            | 15,8            | 14,9                    |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio                    | 14,9            | 16,0                    |
| Trasporto e magazzinaggio                                | 14,1            | 10,8                    |
| Istruzione   | 13,9            | 12,7                    |
| Fornitura di acqua, reti fognarie e attività di gestione | 13,8            | 7,9                     |
| Servizi di informazione e comunicazione                  | 11,6            | 15,5                    |
| Agricoltura, silvicoltura, pesca                         | 9,4             | 3,3                     |
| Costruzioni  | 9,3             | 8,6                     |
| Manifatturiero   | 8,1             | 6,3                     |
| Altri servizi  | 6,7             | 7,6                     |
| Attività professionali, scientifiche e tecniche          | 5,7             | 7,8                     |
| Attività immobiliari                                     | 5,1             | 3,6                     |
| Attività artistiche, sportive, di intrattenimento        | -1,1            | 9,6                     |
| Fornitura di energia elettrica e gas                     | -5,2            | -14,4                   |
| Finanza e assicurazioni                                  | -9,1            | -8,2                    |
| Estrazione di minerali da cave e miniere                 | -24,4           | -8,7                    |
| <b>Media</b>   | <b>10,0</b>     | <b>9,9</b>              |

Fonte: elaborazioni [InfoCamera](#) su 368.689 bilanci XBRL

**Così sul territorio**

Bilanci delle società di capitale italiane con utile di esercizio nel 2015 per provincia sede dell'impresa.  
Valori assoluti in milioni di euro e variazioni % dell'anno 2015 sul 2014

| Province      | Valore aggiunto |       | Valore produzione |       |
|---------------|-----------------|-------|-------------------|-------|
|               | Totale          | Var % | Totale            | Var % |
| Oristano      | 63,7            | 45,3  | 247,3             | 22,5  |
| Vibo V.       | 71,5            | 31,5  | 295,9             | 31,4  |
| Agrigento     | 302,5           | 26,4  | 1.352,5           | 23,6  |
| Rieti         | 76,1            | 25,9  | 274,2             | 17,4  |
| Potenza       | 539,4           | 24,9  | 2.137,3           | 34,0  |
| Benevento     | 342,3           | 24,2  | 1.859,5           | 26,6  |
| Gorizia       | 556,1           | 23,9  | 2.074,1           | 23,5  |
| Caserta       | 1.110,8         | 23,7  | 6.466,9           | 30,6  |
| Avellino      | 803,4           | 23,6  | 3.348,3           | 21,1  |
| Taranto       | 518,1           | 23,5  | 2.395,4           | 15,3  |
| Lecce         | 403,3           | 23,4  | 1.590,1           | 19,7  |
| Grosseto      | 233,6           | 22,8  | 945,7             | 15,9  |
| Frosinone     | 1.045,8         | 22,8  | 4.731,3           | 24,4  |
| Cagliari      | 860,9           | 17,8  | 3.289,6           | 14,1  |
| Ancona        | 2.111,3         | 17,8  | 9.136,1           | 11,5  |
| Rimini        | 671,9           | 17,6  | 2.858,5           | 13,7  |
| Siracusa      | 485,2           | 17,6  | 1.541,1           | 16,3  |
| L'Aquila      | 449,1           | 17,6  | 1.483,7           | 14,6  |
| Bari          | 3.531,6         | 17,3  | 17.326,8          | 15,6  |
| Catania       | 1.337,2         | 17,1  | 6.163,3           | 13,8  |
| Imperia       | 367,9           | 16,5  | 1.506,7           | 14,8  |
| Pavia         | 1.811,9         | 16,3  | 6.702,2           | 9,3   |
| Brindisi      | 502,8           | 15,9  | 2.291,1           | 15,2  |
| Caltanissetta | 145,6           | 15,8  | 774,9             | 16,3  |
| Latina        | 1.445,6         | 15,4  | 7.398,7           | 11,1  |
| Asti          | 632,2           | 15,2  | 2.819,4           | 14,6  |
| Cuneo         | 2.864,6         | 15,0  | 13.525,2          | 8,6   |
| Genova        | 2.541,4         | 14,2  | 10.328,5          | 14,0  |
| Biella        | 525,6           | 14,1  | 2.116,2           | 14,2  |
| Terni         | 569,1           | 14,1  | 2.462,4           | 27,2  |
| Campobasso    | 237,7           | 14,1  | 1.074,3           | 12,9  |
| Alessandria   | 1.566,7         | 11,1  | 6.110,6           | 12,6  |
| Prato         | 1.372,5         | 10,6  | 6.626,0           | 12,2  |
| Pisa          | 1.788,3         | 10,6  | 7.262,5           | 6,4   |
| Lodi          | 860,3           | 10,4  | 2.874,1           | 8,6   |
| Brescia       | 9.903,9         | 10,3  | 44.345,5          | 9,3   |
| Como          | 3.409,1         | 10,0  | 13.406,1          | 9,6   |
| Chieti        | 1.034,7         | 9,9   | 4.231,1           | 7,7   |
| Varese        | 4.492,9         | 9,9   | 18.154,8          | 8,3   |
| Fermo         | 1.914,0         | 9,6   | 10.949,2          | 6,3   |
| Torino        | 9.671,2         | 9,5   | 35.124,3          | 8,6   |
| Matera        | 234,6           | 9,3   | 1.186,1           | 16,5  |
| Pordenone     | 1.967,8         | 9,2   | 7.545,0           | 6,5   |
| Treviso       | 5.609,2         | 9,2   | 25.178,3          | 9,2   |
| Reggio E.     | 4.435,0         | 8,9   | 19.889,2          | 7,1   |
| Perugia       | 2.556,9         | 8,8   | 12.342,3          | 4,3   |
| La Spezia     | 626,9           | 8,8   | 2.319,4           | 13,1  |
| Verona        | 6.803,9         | 8,7   | 38.339,6          | 7,0   |
| Bergamo       | 8.640,5         | 8,6   | 34.932,3          | 8,1   |
| Teramo        | 952,3           | 8,6   | 4.108,9           | 7,3   |
| Vicenza       | 5.145,8         | 8,4   | 23.122,3          | 2,2   |
| Trento        | 3.531,6         | 8,4   | 13.768,7          | 4,0   |
| Ascoli P.     | 833,4           | 8,3   | 4.372,9           | 9,1   |
| Messina       | 533,0           | 8,2   | 2.290,1           | -5,2  |
| Padova        | 5.707,1         | 7,7   | 25.766,3          | 9,0   |
| Rovigo        | 837,9           | 7,6   | 3.546,4           | 9,4   |
| Mantova       | 2.549,2         | 7,5   | 12.107,7          | 4,3   |
| Verbano       | 460,0           | 7,5   | 1.536,1           | 6,7   |
| Catanzaro     | 201,9           | 7,1   | 993,2             | 18,5  |
| Parma         | 2.249,7         | 6,2   | 10.339,2          | 3,5   |

|           |          |      |           |      |               |                  |             |                    |            |
|-----------|----------|------|-----------|------|---------------|------------------|-------------|--------------------|------------|
| Pistoia   | 832,7    | 13,7 | 3.905,4   | 12,8 | Firenze       | 663,7            | 6,1         | 2.672,8            | 4,3        |
| Ragusa    | 475,4    | 13,6 | 3.370,4   | 14,5 | Trieste       | 776,7            | 5,5         | 2.496,5            | 1,0        |
| Massa C.  | 449,4    | 13,4 | 1.749,7   | 11,6 | Forlì C.      | 1.066,1          | 5,3         | 4.632,5            | 2,1        |
| Salerno   | 622,3    | 13,4 | 3.464,8   | 12,5 | Belluno       | 657,2            | 5,1         | 2.224,3            | 9,0        |
| Sondrio   | 713,5    | 13,3 | 2.708,6   | 9,0  | Napoli        | 5.843,6          | 5,1         | 28.308,5           | 7,7        |
| Livorno   | 904,8    | 13,1 | 4.036,3   | 12,9 | Roma          | 18.280,7         | 4,9         | 92.955,5           | 25,7       |
| Cosenza   | 636,2    | 13,0 | 2.700,7   | 14,9 | Ravenna       | 2.451,3          | 4,8         | 12.603,1           | -0,2       |
| Reggio C. | 263,9    | 13,0 | 1.187,5   | 10,7 | Lucca         | 958,0            | 4,7         | 4.633,5            | 6,0        |
| Palermo   | 1.184,4  | 12,9 | 5.064,2   | 10,5 | Vercelli      | 392,9            | 4,0         | 1.444,4            | 7,7        |
| Viterbo   | 511,7    | 12,6 | 2.599,7   | 11,5 | Bolzano       | 4.344,9          | 3,2         | 19.150,1           | 3,7        |
| Siena     | 1.073,3  | 12,5 | 4.334,0   | 11,8 | Modena        | 5.362,3          | 3,1         | 23.687,8           | -6,4       |
| Pesaro U. | 633,2    | 12,5 | 3.383,8   | 11,0 | Macerata      | 733,2            | 2,6         | 3.112,9            | 0,4        |
| Milano    | 47.597,7 | 12,4 | 198.125,5 | 8,9  | Enna          | 117,7            | 0,4         | 641,5              | 9,8        |
| Udine     | 1.765,9  | 12,3 | 7.137,9   | 8,6  | Savona        | 614,0            | 0,3         | 2.419,8            | 2,6        |
| Piacenza  | 1.379,2  | 12,3 | 6.334,6   | 11,3 | Aosta         | 645,8            | -0,1        | 2.051,6            | -19,6      |
| Isernia   | 150,0    | 12,1 | 551,7     | 6,0  | Arezzo        | 1.574,4          | -0,4        | 9.372,7            | 0,5        |
| Cremona   | 1.312,1  | 11,9 | 6.063,1   | 9,8  | Sassari       | 497,4            | -1,0        | 1.963,0            | 1,4        |
| Monza B.  | 4.411,9  | 11,9 | 18.295,9  | 5,7  | Ferrara       | 554,3            | -1,5        | 2.869,6            | 2,6        |
| Lecco     | 2.335,8  | 11,9 | 9.517,5   | 10,9 | Nuoro         | 127,6            | -1,5        | 517,5              | 6,3        |
| Bologna   | 7.178,0  | 11,8 | 33.072,4  | 21,3 | Pescara       | 970,8            | -3,2        | 3.740,3            | -0,3       |
| Venezia   | 4.460,6  | 11,7 | 16.587,5  | 10,0 | Crotone       | 20,8             | -23,2       | 80,0               | -2,2       |
| Foggia    | 6.824,9  | 11,5 | 27.092,7  | 13,5 | <b>ITALIA</b> | <b>251.806,4</b> | <b>10,0</b> | <b>1.105.381,6</b> | <b>9,9</b> |
| Trapani   | 474,7    | 11,5 | 2.239,4   | 11,1 |               |                  |             |                    |            |
| Novara    | 1.913,3  | 11,1 | 6.995,0   | 9,5  |               |                  |             |                    |            |

Nota: Sono esclusi le società quotate, il settore finanziario e i soggetti non obbligati al deposito del bilancio in formato XBRL.

Fonte: elaborazioni [InfoCamera](#) su 368.689 bilanci XBRL

**I comparti.** Chi ha fatto meglio della media

# Sanità e turismo tirano la volata

■ Sanità, turismo e viaggi. Sono questi i settori che, secondo le elaborazioni di [InfoCamere](#) su un campione di quasi 370mila bilanci in utile, nel 2015 conquistano il podio nella creazione del valore aggiunto.

Sul gradino più alto l'eterogeneo mondo di attività che spazia dagli ospedali agli studi medici, che in dodici mesi hanno aumentato di un quinto fatturato e ricchezza prodotta. Nell'anno dell'Expo l'industria dell'ospitalità e dei viaggi ha mancato di poco il +18% e precede il commercio. In termini di valore sono quest'ultimo, con 359 miliardi di produzione e 42,5 di valore aggiunto, e il manifatturiero (396,4 miliardi e quasi 98,9 miliardi di valore aggiunto) le due colonne portanti dell'economia nazionale, con un peso che si avvicina ai due terzi del totale. Dall'industria, però, arrivano segnali meno vivaci, perché la sua ripresa rispetto al 2014 rimane al di sotto della media.

Certo, lo scenario non è uguale per tutti, come ricorda Massimo Scaccabarozzi, presidente di Farmindustria. «Nel settore farmaceutico il valore aggiunto è aumentato, tra il 2010 e il 2015, del 14%, con un incremento tra i più alti tra tutti i settori manifatturieri - spiega -. Un risultato frutto dei massicci investimenti (+16% dal 2013, ndr) che hanno fatto crescere innovazione e valore dei beni pro-

dotti». Lo scorso anno il comparto ha visto un giro d'affari di oltre 30 miliardi e un export al 73%, circa 22 miliardi. «Ora serve una nuova governance per essere al passo con le attuali esigenze della sanità e per continuare a fare impresa nel nostro Paese - aggiunge Scaccabarozzi - garantendo al contempo la sostenibilità dei nostri investimenti diretti e in occupazione».

Lino Stoppani, presidente Fipe (pubblici esercizi), preferisce ricordare che il valore aggiunto è inferiore di circa un miliardo rispetto al 2008, l'ultimo anno pre-crisi: «Nel turismo la produttività continua a essere il tallone d'Achille, perché oltre a essere bassa non riesce a crescere. Inoltre, considerando le circa 350mila imprese in attività, registriamo un tasso medio di crescita assai più contenuto, ma per fortuna positivo. A prezzi costanti il valore aggiunto lo scorso anno ha segnato un +1,6% grazie soprattutto alle buone performance della domanda internazionale».

In termini di ricchezza prodotta sono in sofferenza i comparti dell'intrattenimento (-1,1%), della fornitura di luce e gas (-5,5%) a causa del crollo del greggio, la finanza e le assicurazioni (-9%) per finire con le attività estrattive. Migliora invece lo stato di salute di costruzioni, trasporti, tlc, agricoltura e istruzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA